

Seminario di musica indiana

Federico Sianesi

Tala: I cicli ritmici nella musica indiana

Laboratorio

Sala Verdi

17 aprile 2013, ore 9 -18

18 aprile 2013, ore 9 -18

Percorso attraverso le tradizioni percussive dell'India tenuto dal M° Federico Sanesi.

Federico Sanesi, docente di musica indiana presso il Conservatorio di Vicenza, presenterà uno degli aspetti fondamentali della musica indiana: le strutture dei cicli ritmici, i Tala. Da sempre la complessità ritmica della musica indiana ha affascinato e ispirato molti musicisti di cultura musicale occidentale e in particolare molti musicisti jazz hanno approfondito lo studio dei cicli ritmici trovando nuove possibilità per la loro musica.

Il seminario è aperto a tutti gli studenti del Conservatorio.

Per informazioni e iscrizioni: Prof. ROBERTO BONATI
r.bonati@parmafrontiere.it

Il sistema ritmico del "Tala" è patrimonio sia della musica Industani (nord india) che di quella Karnataka (sud india): è una forma d'arte che si è sviluppata in migliaia di anni: a fondamento di questo sistema vi sono alcuni concetti "tempo-spaziali" e "psico-acustici".

Importante attenzione viene data all'aspetto compositivo e improvvisativo su un ampio spettro di varietà ritmica, strutturale e timbrica.

Alcuni argomenti che verranno trattati nel seminario in forma teorica e pratica sono:

- Origini e cenni storici.
- Tecniche di alcuni strumenti (Tabla, Pakawaj, Mrudangam)
- Linguaggio degli strumenti, notazione e strutture.
- Composizione e improvvisazione.
- Interazione tra occidente e oriente.

LA MUSICA INDIANA

La musica Indiana, tradizione plurimillenaria, si è trasformata attraverso i secoli prendendo varie forme ed interagendo con diverse culture.

E una tradizione che si trasmette oralmente da maestro a discepolo, tramite imitazione, memoria ed scrittura.

Tre sono gli elementi fondamentali che costituiscono la musica Indiana: Tala-Raga-Rasa.

TALA: Significa "battere" "scandire" ma soprattutto struttura. La struttura intesa come spazio sul quale il ritmo e la melodia nascono e si sviluppano.

RAGA: (melodia) Significa nella sua origine Sanscrita "tingere" l'animo umano. I Raga sono associati alle stagioni, al giorno e la notte ed agli stati d'animo. Ogni Raga ed ogni Tala hanno delle regole precise che regolamentano l'improvvisazione, aspetto fondamentale della musica.

RASA: Significa "succo" "essenza". Un primo aspetto di Rasa descrive gli elementi dell'arte, i sentimenti e gli stati permanenti e transitori che sono gli strumenti ed i modi con i quali l'artista esplora il Raga. Questi elementi sono stati sintetizzati in nove aspetti: erotico, comico, patetico, furioso, eroico, terrifico, disgustoso, affascinante, pacificante.

RAGA & TALA

Erano la metà degli anni venti quando Alice Boner invitò ufficialmente il danzatore Uday Shankar: con lui vi era suo fratello Ravi Shankar allora giovanissimo, ed il grandissimo maestro BABA Allauddin Khan ;

il rapporto tra Europa e L'India sotto l'aspetto musicale e artistico non era una novità, ma il processo di scambio ed interazione da quel momento accelerò permettendo così nuove esperienze.

Molti sono i musicisti ed i compositori che direttamente o indirettamente si sono occupati di musica classica Indiana: Giacinto Scelsi, Olivier Messiaen, John Cage, Karlheinz Stockhausen, Terry Riley, Sir Yehudi Menuhin, Philip Glass,

ecc..... oppure nella musica Jazz da Dave Brubeck a John Coltrane, Miles Davis, Keith Jarrett, John McLaughlin, Colin Walcott, Dave Liebman, Charlie Mariano, ecc, o nella musica Pop : George Harrison, Brian Jones, Jimi Hendrix, Grateful Dead, fino a Peter Dinklage ed andando oltre nelle musiche improvvisate od anche nelle forme attuali come Rave music, Jungle, Ambient, ecc....

Ormai molte generazioni di musicisti e ricercatori si sono dedicati allo studio alla pratica ed all'esecuzione di questa musica, che oggi oltre naturalmente all'India viene insegnata anche negli Stati Uniti ed in alcuni Paesi Europei nei Conservatori e nelle Università.



Federico Sanesi. 1963 Studia in giovane età percussioni con i Maestri, Italo Savoia, David Searcy, Enrico Lucchini.

Nel suo primo viaggio in Sud India studia Tavil.

Dal 1980 Intraprende lo studio delle Tabla con il maestro Shri Sankha Catterjee “Rabindra Bharati University Kolkata (India) e I.I.M.C. a Berlino e Venezia”.

Studia diverse tradizioni percussive del area mediterranea e dell’ Est Europa. Studia percussioni karnataka con K.P.anilkumar presso Kalakshetra Art Accademy (Chennai).

Il suo lavoro di musicista si volge all'integrazione di diverse culture e linguaggi musicali ed extra musicali come: Teatro, Danza, Cinema, Arti Visive, Poesia. Svolge un'intensa attività concertistica e discografica sia in Italia che all'estero.

Dal 2001 è docente di Tabla al Conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza.

Ha collaborato per la musica indiana con:

Pandit Hariprasad Chaurasia, Ustad Shujaat Khan, Ustad Nishat Khan, Vidur Mallik, Sangeeta Bandyopadhyay, Maduri Chattopadhyay, Barun Kumar Pal, Amit Catterjee, Nuria Sala Grau, Maresa Moglia, Mangala Tiwari, Sandip Catterjee, Sucheta Capekar, Ali Abbas Khan, Steve Ghorn, Suman Ghosh, Neela Bhagavat, Amelia Cuni, etc...

Altre importanti collaborazioni:

Dino Saluzzi, Jhon Taylor, Paolo Fresu, Antonello Salis, Rohan de Saram, Mariapia DeVito, Paolino Dalla Porta, Karol Binder, Riccardo Luppi, Patrizio Fariselli, Vincenzo Zitello, E. Favata & Jana, Fernando Grillo, Furio Di Castri, Riccardo Tesi, Yungchen Lhamo, Sainko Namchylak, Fabrizio De André, Ivano Fossati, Ricky Gianco, and many others.